



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

presso la Corte d'Appello di Milano

I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

## PIANO TRIENNALE DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI IN MATERIA DI INFORMATICA GIUDIZIARIA E DI INNOVAZIONE DISTRETTUALE [2012-2014]

- aggiornamento al febbraio 2014 -

1. PREMESSA .....	2
2. LA CONDIZIONE DI OMOGENEITA' DEL LIVELLO DI INFORMATIZZAZIONE NEL DISTRETTO E LA DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI.....	3
2.1 IL PROBLEMA DELL'EFFICIENZA DELL'ASSISTENZA INFORMATICA E IL QUESITO AL CSM SULL'ASSISTENZA DA REMOTO .....	4
3. L'INFORMATIZZAZIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO.....	5
4. LO STATO DI IMPLEMENTAZIONE DI <i>ACTIVE DIRECTORY</i> NAZIONALE (ADN).....	5
5. IL SETTORE CIVILE .....	6
5.1 Quadro generale.....	6
5.2 Volontaria giurisdizione.....	8
5.3 Firma digitale.....	9
5.4 Archivio giurisprudenziale.....	9
5.5 Il Co.diGE. (cd. cruscotto) .....	10
5.6 Il G.O.T.....	10
5.7 La scadenza normativa del 30 giugno 2014 .....	10
5.8 La Corte d'Appello .....	11
6. IL SETTORE PENALE .....	12
- i dati e i registri informatizzati (in particolare: RE GE) .....	12
- gli atti e la loro digitalizzazione.....	12
- le notifiche telematiche .....	13



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

#### 1. PREMESSA

Con nota del 24 settembre 2012 i RID della Corte d'Appello di Milano, ai sensi dell'art. 3 della Circolare del Consiglio Superiore della Magistratura in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'informatica (23/IN/2011 del 9 novembre 2011 – d'ora in avanti Circolare RID 2011), hanno depositato un "piano triennale" nel quale:

- veniva effettuata una ricognizione delle iniziative e dei progetti in materia di informatica giudiziaria presenti nel Distretto;
- veniva poi tracciato il segno di una volontà concreta (seppure, come vedremo in certi punti, spesso rimessa alle esclusive determinazioni di DGSIA) di innovazione nel settore civile e penale.

Nel par. 1 veniva dato atto, in presenza di una sopravvenuta diversa decorrenza del triennio di validità di tutti i nuovi progetti tabellari (a seguito della delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 12.9.2012), della opportunità di un aggiornamento di tale piano, oggetto di questo documento – da intendersi parte integrante di quello precedente, qui allegato (all. I).

Anche tal fine, come del resto già previsto nel testo originario (cfr. par. 3) in conformità con la richiamata Circolare, vi è stata una preventiva interlocuzione con i magistrati di riferimento (MAGRIF), i quali – con nota del 20 novembre 2013, sono stati invitati a segnalare "eventuali elementi di novità ritenuti utili, sia per il settore civile che per il settore penale".

Sono pervenute le note dei seguenti MAGRIF (Procura di Como, Tribunale di Sorveglianza di Milano, Corte Appello di Milano – settore civile, Tribunale di Busto Arsizio, Tribunale di Monza – settore penale) allegate al presente documento (all. II).

In ogni caso pare opportuno aumentare il grado di coinvolgimento dei Magrif, con riunioni periodiche da tenersi anche a distanza mediante l'applicativo Lync, messo a disposizione dal Ministero ed installato su tutti i portatili distribuiti nel 2013 da DGSIA. Peraltro tale applicativo, originariamente pensato dal Ministero per l'impiego nelle udienze di Sorveglianza, potrebbe effettivamente essere utilizzato nel procedimento di esecuzione ma anche in ambiti diversi.

Nel frattempo, non è stato ancora comunicato il piano triennale per l'informatica del Ministero della Giustizia: è dunque – nei successivi paragrafi e come già avvenuto nella redazione originaria del piano (cfr. par. 2) – ci si confronterà con il piano triennale per l'informatica 2010-2012 del Ministero della Giustizia<sup>1</sup> il quale, **sebbene rimanga quasi del tutto inattuato nel Distretto di Corte di Appello del Tribunale di Milano (quantomeno per il settore penale)**, indica formalmente "gli interventi progettuali dell'Amministrazione della Giustizia" e "considerando il contesto normativo, tecnologico ed organizzativo il Piano si prefigge lo scopo di tradurre ed armonizzare le linee strategiche generali e quelle specifiche dell'Amministrazione in progetti ICT finalizzati al perseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione giudiziaria ed amministrativa"<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Reperibile su [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) (Home » Strumenti » Pubblicazioni, studi, ricerche).

<sup>2</sup> Cfr. par. 1.1 del richiamato Piano triennale.



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

Solo di recente, e precisamente con nota del CSM del 19 luglio 2013, è stato comunicato agli Uffici il “piano straordinario per la Digitalizzazione della Giustizia – stato dell’arte. 30.4.2013”, allo stesso modo quasi del tutto inattuato quanto agli Uffici del Distretto.

## 2. LA CONDIZIONE DI OMOGENEITA' DEL LIVELLO DI INFORMATIZZAZIONE NEL DISTRETTO E LA DIFFUSIONE DI BUONE PRASSI

Nel par. 4 del testo originario del piano, si era auspicato una “rilettura dei rapporti DGSIA-RID anche in materia di assegnazioni di forniture informatiche”, condizione necessaria al fine di garantire una condizione di omogeneità del livello di informatizzazione del Distretto. Sul punto si deve dare atto di due diverse iniziative di DGSIA, in relazione alle recenti assegnazioni di computer portatili per i progetti di informatizzazione sia nel settore penale che del civile (con criteri predeterminati da DGSIA quanto ai destinatari finali ed, in particolare, per il settore penale limitatamente a Dirigenti, Magistrati del Pubblico Ministero e Giudici per le indagini preliminari).

Quanto alle assegnazioni del civile, è stata così data possibilità a tutti i Giudici del civile di usufruire di un computer portatile per lavorare da casa.

Quanto alle assegnazioni del penale, questo UDI ha invece manifestato l'insufficienza numerica delle stesse, inidonee a coprire il fabbisogno dell'intero Distretto.

Va segnalato, sempre in relazione alle dotazioni informatiche, che il sistema operativo Windows Xp - di cui è ancora dotato una parte significativa dei computer negli Uffici del Distretto - verrà a breve dismesso da Microsoft e quindi diverrà necessario sostituirlo con altri. Sarà così spesso necessario cambiare l'intera dotazione informatica, dal momento che Windows 7 o Windows 8 notoriamente necessitano di hardware più prestanti. Situazione che inoltre graverà ulteriormente sulla assistenza (cfr. par. successivo).

Tutto ciò doverosamente premesso, occorre ribadire - come già indicato nel testo originario del piano triennale - che “sul punto residua quale compito esigibile dei Magistrati referenti distrettuali quello di **far circolare nel Distretto le informazioni disponibili**, tenendo peraltro conto che nel passato DGSIA ha spesso ommesso di comunicare formalmente all'Ufficio UDI notizie attinenti lo stato di sviluppo dei progetti in corso con alcuni Uffici del Distretto di Corte d'Appello di Milano”.

E peraltro, come elemento di novità nell'ottica di veicolare verso l'intero Distretto le informazioni provenienti dai MAGRIF in materia di elaborazione di **buone prassi attinenti la materia dell'informatizzazione degli Uffici**, occorre evidenziare come tra il novembre 2013 e il gennaio 2014 questo Ufficio ha richiesto notizie più dettagliate a tutti gli Uffici interessati alla partecipazione alle attività seminariali sul tema organizzate da DGSIA, ottenendo risposte - quanto alle buone prassi realizzate - solo da alcuni (Procura Generale, Procura di Sondrio, Tribunale di Lodi, Procura di Busto Arsizio). Tra le indicazioni pervenute, attinenti alla materia sopra indicata vi è solo quella relativa al “Protocollo di intesa tra l'ufficio del GIP e la Procura della Repubblica di Busto Arsizio - cartella condensa” (all. III). L'Ufficio ha inoltre partecipato, nella persona di un magistrato referente, ad una delle attività seminariali sul tema, al fine di una maggior comprensione delle dinamiche progettuali in essere.



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

## 2.1 IL PROBLEMA DELL'EFFICIENZA DELL'ASSISTENZA INFORMATICA E IL QUESITO AL CSM SULL'ASSISTENZA DA REMOTO

Di contro, tuttavia, abbiamo assistito in quest'ultimo anno e mezzo ad un ulteriore peggioramento del grado di efficienza degli **interventi di assistenza sistemistica/assistenza applicativa**.

L'azione di questi RID si è concentrata, come indicato al par. 4 del testo originario del piano triennale, ad una costante vigilanza sul punto, anche alle segnalazioni pervenute dai MAGRIF e dai Capi degli Uffici. In tale ottica, in una riunione con i Capi degli Uffici del Distretto in data 27 gennaio 2014 ci si è fatti portavoce verso DGSIA di numerosi problemi sul presupposto che l'assistenza sistemistica in sede (ma analogo discorso vale anche per quella eventualmente erogata da remoto) richiede alti livelli di servizio sotto il triplice profilo:

- dell'efficienza;
- delle **modalità di intervento**;
- della **garanzia della sicurezza**.

Sul punto si rimanda alla nota UDI preparatoria alla citata riunione (all. IV).

Deve aggiungersi che, per evidenti ragioni di trasparenza, in un clima di generale e diffuso malcontento sulla gestione dei servizi di assistenza informatica nel più ampio contesto di un'epoca storica in cui le risorse finanziarie ed umane dedicate alla Giustizia sono sempre più scarse, i Capi degli Uffici dovrebbero essere periodicamente aggiornati sulle "penalità", da intendersi in senso lato, che il Ministero della Giustizia applica alla società appaltatrice per l'inesecuzione o la non corretta esecuzione del contratto, segnalando, dopo un'informazione generale sulle previsioni contrattuali e sullo stato di fatto a proposito di "penali" e di "corrispettivi sospesi", la previsione contrattuale di volta in volta attivata e l'ammontare della "penalità" applicata.

Infine, a fronte della notizia appresa secondo cui **l'assistenza da remoto era già stata attivata a livello nazionale e che il 1.2.2014, quando il dispiegamento delle quattordici piattaforme tecnologiche contrattualmente previste sarà completato, avrà inizio il calo del personale di assistenza in sede**, questi RID hanno avvertito l'impellente necessità di investire il C.S.M. con apposito quesito<sup>3</sup> volto ad appurare se il sistema di assistenza da remoto che si va delineando – senza, peraltro, per le ragioni esposte, che si apprezzi una precisa identificazione di modalità e procedure di intervento ed una puntuale indicazione di società e tecnici, con accurata delineazione di inquadramento

<sup>3</sup> Invero, sinteticamente, i RID ritengono l'incompatibilità

- i) sia perché, dal punto di vista tecnico, non è previsto un sistema di *logging* inalterabile degli interventi sulle postazioni di lavoro e degli accessi alla banca dati dei *report* degli interventi stessi;
- ii) sia perché, dal punto di vista ordinamentale, non è assicurata la *corresponsabilità nella scelta degli amministratori di sistema* quale criterio minimo di garanzia dell'autonomia, costituzionalmente prevista, della Magistratura.

V'è da precisare che, attesa la collateralità delle Cancellerie ai Magistrati, non può prescindersi dall'estensione degli accorgimenti adottati per questi ultimi anche alle prime, con l'ulteriore complicazione, però, che il personale di Cancelleria è inquadrato in seno al Ministero e collabora con, ma non soggiace al, personale di Magistratura.



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

e mansioni – sia compatibile o meno con le due categorie di testi fondamentali che reggono la disciplina di settore: le risoluzioni del C.S.M. del 18.1.2012 e del 4.7.2012 sull'ADN, da una parte, e la risoluzione del Garante della *Privacy* del 27.11.2007 sulla sicurezza informatica e sugli amministratori di sistema, dall'altra.

In attesa di una risposta dal CSM, prendiamo atto delle dichiarazioni che il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria ha inteso rendere all'ANM nella riunione del 5 febbraio, così come riportate dal verbale della G.E.C. del 6 febbraio 2014 (comunicato agli Uffici):

*"I problemi creati dal fornitore sono oggetto di attento monitoraggio da parte del Dipartimento (con interventi diretti del Capo Dipartimento) mentre la DIGSIA sta curando ogni possibile miglioramento tecnico per garantire al massimo la tutela dei dati riservati cui potrebbero avere accesso da remoto gli operatori. Ove, invece, dovessero essere segnalati ulteriori problemi di efficienza degli interventi contrattualmente previsti siano pronti a valutare tutte le azioni contrattuali possibili a tutela dell'amministrazione e degli uffici giudiziari (e di ciò è già da tempo informato il fornitore). Il Capo Dipartimento assicura che l'Amministrazione resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, consapevole, da un lato, della delicatezza dei dati gestiti ma anche, dall'altro, della maggiore efficienza (in termini di possibile individuazione dell'operatore infedele) dei sistemi di "tracciamento" dell'accesso da remoto rispetto agli accessi manuali, eseguiti con la presenza fisica dell'operatore e sostanzialmente affidati al solo vincolo fiduciario personale con scarse (se non nulle) possibilità di "tracciamento" degli accessi alla singola stazione di lavoro".*

### 3. L'INFORMATIZZAZIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Nell'ottica già indicata nel par. 5 del testo originario del piano triennale, elementi di aggiornamento sul punto sono:

- i ritardi nella costruzione della **nuova sala server (intra) distrettuale** nel nuovo palazzo di via San Barnaba (originariamente attesa per l'inizio del 2013 ma ad oggi ancora in fase di ultimazione);
- la costituzione di una **rete Intranet nel Palazzo di Giustizia**, in relazione al quale – con il *kick off* annunciato nella riunione del 17.1.2014 - l'Ufficio RID non è stato formalmente investito di alcun parere tecnico/organizzativo, dovendosi peraltro ancora risolversi alcuni fondamentali problemi relativi alla tutela di informazioni riservate che alcuni Uffici (in particolare Procura Generale e Corte di Appello) intenderebbero veicolare tramite tale rete;
- il definitivo abbandono del **sistema SIDIP per la digitalizzazione degli atti** nel settore penale (vd. *infra*).

### 4. LO STATO DI IMPLEMENTAZIONE DI ACTIVE DIRECTORY NAZIONALE (ADN)

I RID, come già indicato nel par. 6 del testo originario del piano, hanno vigilato sulle concrete modalità con le quali il sistema *Active Directory* Nazionale verrà dispiegato negli Uffici, affinché non si abbiano a verificare i disservizi già segnalati.

Nel frattempo, sul punto, è intervenuta la delibera del 17 luglio 2013 con la quale il CSM prende atto "degli esiti del lavoro del Comitato Paritetico C.S.M. – Ministero della Giustizia in materia di *Active Directory Nazionale*". Tuttavia rimangono immutate le preoccupazioni di questo UDI, come rappresentato nella già indicata riunione del 27 gennaio 2014. Ed infatti, dalla lettura di alcuni passi della



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

presso la Corte d'Appello di Milano  
I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

relazione di DGSIA, richiamati testualmente nel corpo di tale delibera, allo stato emergono **4 ulteriori profili di criticità** seguito succintamente descritti (si rimanda, per i dettagli, all'allegato III):

1. La nomina dei nuovi **Amministratori Nazionali ADN** non è stata ancora fatta, nonostante che – in **siffatto sistema di organizzazione tecnologica** necessariamente gestito “dal centro” – tali figure rivestano un ruolo chiave, anche e soprattutto in termini di sicurezza;

2. Quanto la **crittografia dei file/cartelle tramite EFS<sup>4</sup>**, essa avviene senza inserimento di alcuna parola chiave ad opera dell'utente e quindi sfugge al controllo diretto del solo utente;

3. DGSIA non ha chiarito un **elemento fondamentale del sistema di sicurezza delle postazioni informatiche dei Magistrati**, ossia come la Stessa abbia concretamente “*aderito, per l'intera piattaforma ADN, alle prescrizioni del Garante della Privacy con riferimento alla raccolta e conservazione dei log di accesso degli Amministratori su supporti non riscrivibili e non modificabili neppure dagli stessi amministratori*”;

4. Infine, anche con riferimento alla **misura di sicurezza ACS<sup>5</sup>**, asseritamente “*disponibile sulle postazioni più “sensibili” delle Procure*”, DGSIA non ha chiarito il suo funzionamento ed, *in primis*, come verranno adeguatamente presidiati i dati trasmessi “*ad un centro di raccolta centrale*”, in quanto dati idonei a rivelare informazioni ugualmente sensibili.

Questi RID auspicano che anche questi rilievi (confermati nella riunione plenaria del 27 gennaio 2014) possano trovare una adeguata risposta nella doverosa ed auspicata (con la proposizione del quesito indicato nel paragrafo precedente) interlocuzione tra Ministero e CSM.

## 5. IL SETTORE CIVILE

### 5.1 Quadro generale

La aggregazione di alcuni Tribunali e lo spostamento di Sezioni distaccate da un Tribunale ad un altro hanno posto serissimi problemi di conservazione dei dati informatizzati, che in alcuni casi non si sono potuti inserire nei registri dei Tribunali accorpanti, generando così la necessità di doppie consultazioni, doppie identità in consolle. L'ipotesi che nel 2014 talune di queste decisioni possano essere revocate potrebbe ulteriormente aggravare la situazione già critica.

<sup>4</sup> “**Crittografia file system (anche nota come Encrypting File System - EFS)**”: tale tecnologia, disponibile su tutte le postazioni di lavoro dell'Amministrazione, consente la cifratura di singoli file o cartelle e di stabilire chi possa avere diritto di decifrare i dati. Crittografia file system è una funzionalità di Windows, utilizzabile per archiviare le informazioni sul disco rigido in un formato crittografato. Per attivare la crittografia, è sufficiente selezionare una casella di controllo nella finestra delle proprietà del file o della cartella. Alla pari della funzionalità Bitlocker, la Crittografia file system può essere abilitata solo su postazioni arruolate in ADN e a valle di una opportuna configurazione predisposta dagli amministratori ADN che consente di salvare in un archivio centrale il certificato di recupero” (delibera CSM 17 luglio 2013, pp. 2 e 3).

<sup>5</sup> “**Audit Collection Services**” (ACS): questa tecnologia, disponibile sulle postazioni più “sensibili” delle Procure, consente di raccogliere i log generati sulla macchina e di trasmetterli ad un centro di raccolta centrale, collocato a Napoli, dove possono essere successivamente analizzati, su richiesta dell'Autorità giudiziaria. Normalmente, i log generati nelle postazioni di lavoro sono conservati in apposite cartelle di sistema nel disco rigido della macchina. ACS consente di trasmettere, in forma cifrata e protetta, detti log in un archivio centrale (delibera CSM 17 luglio 2013, p. 4).



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

Alcuni dei punti del piano triennale formulato nel settembre 2012 si sono realizzati:

- Il programma per il controllo di gestione civile è stato inserito e utilizzato;
- Il programma consolle è stato esteso alla volontaria giurisdizione;
- Miglioramenti al sistema consolle, esecuzioni e fallimenti, con firma massiva e segnalazione urgenze, la consolle dell'assistente, dedicata anche ai MOT;
- Miglioramento della procedura di rilascio delle firme digitali;
- Adozione di computer portatili per l'utilizzo di consolle da casa;
- Il nuovo testo delle regole tecniche (Regolamento ministeriale 15 ottobre 2012, n. 209) consente il deposito di memorie telematiche e il numero di queste è cresciuto;
- In Corte d'Appello si è iniziato ad utilizzare il processo telematico, seppure sporadicamente.

Alcuni problemi tabellari segnalati nel testo originario del piano circa la presenza di giudici "refrattari" al telematico potrebbero essere superati dalla previsione normativa dell'art. 16-bis dl 179/20121 che rende obbligatorio l'utilizzo degli atti telematici alle parti e quindi a tutti i giudici per leggerli e per redigere i decreti ingiuntivi. In particolare il Tribunale di Milano aveva chiesto la anticipazione della abolizione del cartaceo per i decreti ingiuntivi, ma non si è avuta risposta dal Ministero. Tutto appare dunque rinviato, ivi comprese le modifiche tabellari, al 30 giugno 2014.

Prosegue per altro il dispiegamento del PCT, con risultati lusinghieri che fanno di Milano il distretto con il maggior numero di provvedimenti redatti quali documenti informatici e nel quale gli atti depositati dagli Avvocati sono di gran lunga il numero maggiore<sup>6</sup>.

I Giudici attivi nel PCT nel Distretto sono circa 230, più precisamente, secondo un censimento al giugno 2013:

- 130 al Tribunale di Milano (compresi quelli delle sezioni distaccate e quelli non più in servizio);
- 40 al Tribunale di Monza di cui 5 alla Sezione distaccata di Desio;
- 54 Giudici attivi negli altri Tribunali del Distretto: 4 a Busto Arsizio, 10 a Como, 10 a Lecco, 3 a Lodi, 8 a Pavia, 4 a Sondrio, 11 a Varese, 3 a Vigevano e 1 a Voghera;
- 6 Consiglieri della Corte d'Appello.

I provvedimenti redatti su documento informatico sono stati, in un anno circa, 113.059, secondo il medesimo rilevamento, nel Distretto, con punte massime vicine o superiori ai 1800/2000 fascicoli per Giudice. Con maggiore precisione la disaggregazione rende i seguenti risultati nel Distretto medesimo:

- 77.466 provvedimenti depositati in cognizione ordinaria;
- 23.192 provvedimenti in materia di diritto del lavoro;
- 11.727 provvedimenti nelle esecuzioni, principalmente immobiliari;
- 674 in materia fallimentare.

<sup>6</sup> [http://pst.giustizia.it/PST/resources/csm/documents/Elaborazione\\_dati\\_PCT\\_2013\\_v6.pdf](http://pst.giustizia.it/PST/resources/csm/documents/Elaborazione_dati_PCT_2013_v6.pdf)



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

Il che evidenzia lo scarso utilizzo della consolle nel settore fallimentare e la buona resa negli altri settori.

Nelle esecuzioni mobiliari l'utilizzo basso appare legato all'attuale mancato accesso dei GOT, che spesso gestiscono tale tipo di esecuzioni, alla consolle.

Quanto al fallimentare occorre notare che si sono riscontrati particolari problemi di sincronizzazione della consolle, soprattutto da casa, forse dovuti a come sono stati inseriti i documenti scansionati negli anni passati; i motivi di questa lentezza e fallacità delle estrazioni vanno analizzati, ma paiono di difficile risoluzione perché necessiterebbero di infinite correzioni della base dati, per cui in questo settore si dovrebbero sperimentare nuove soluzioni, utilizzando software di accesso web da remoto del tipo Citrix o simili, il che richiede comunque tempo, disponibilità di programmi e il consenso di DGSIA.

## 5.2 Volontaria giurisdizione

Rappresenta il settore in cui al momento è maggiormente il caso di investire per l'innovazione informatica.

Nel dicembre 2013 è entrata in funzione la consolle per la volontaria giurisdizione, che deve ora essere implementata nell'utilizzo. Si pongono particolari problemi di formazione tanto in Cancelleria che per i Giudici addetti, che, non avendo fino a dicembre 2013 a disposizione lo strumento, sono per la maggior parte digiuni o quasi del telematico.

Purtroppo al momento la formazione fornita dal Ministero è esaurita e non è noto quando sarà a disposizione.

Ciò è particolarmente grave in relazione alla entrata in vigore del deposito unicamente telematico delle memorie previsto per il 30 giugno 2014 dall'art. 16-bis del d.l. 179/2014, anche nello specifico settore.

Al contempo i registri civili nel settore volontaria giurisdizione appaiono mal progettati e di difficoltoso uso, necessiterebbero di una revisione, il che rende critica la situazione.

L'affermarsi del PCT in questa materia appare problematico atteso che una buona misura di chi si rivolge ai Tribunali per questo tipo di giurisdizione non è tecnico e non è munito di difensore.

Potrebbe essere opportuno, tra l'altro per il favore manifestato da alcune Amministrazioni, che l'accesso dell'utenza non assistita da Difensore avvenga tramite sportelli di prossimità gestiti da Enti pubblici, ma questo tipo di progetti, in parte realizzati a Monza, al di fuori del PCT, non è ancora considerato dal Ministero.

I provvedimenti e in parte i procedimenti di volontaria giurisdizione necessiterebbero di una forte integrazione con le anagrafi dei Comuni, che tra l'altro è nei piani di Agenda Digitale unificare e





# *Ufficio Distrettuale per l'Informatica*

## *presso la Corte d'Appello di Milano*

### **I Magistrati Referenti**

**Dott. FRANCESCO CAJANI**  
referente per il settore penale

**Dott. ENRICO CONSOLANDI**  
referente per il settore civile

**Dott. ANDREA A. SALEMME**  
referente per il settore penale

rendere nazionale (istituita con il d.l.179/2012 citato, per incrementare la informatizzazione del nostro Paese).

Nel settore, che appare al momento nodale, gli obiettivi rinnovati sono dunque:

1. migliorare i registri e la loro tenuta;
2. formare i Giudici all'utilizzo di consolle;
3. operare per la integrazione con i Comuni, per gli sportelli di prossimità, la comunicazione dei provvedimenti giudiziari e atti dei comuni, la condivisive di dati anagrafici .

Obiettivi forse troppo ambiziosi nella situazione di penuria di mezzi e risorse umane attuali, ma da tenere comunque presenti per una azione comune degli uffici giudiziari e la loro integrazione nella realtà sociale.

Va infine rilevato che il PM è sfornito di mezzi per costituirsi, vedere le memorie delle parti e fornire pareri nel fascicolo telematico: andrebbe pertanto realizzata una consolle del PM.

### **5.3 Firma digitale**

Tenuto conto che la disponibilità di una smart card dal 30 giugno 2014 condizionerà l'accesso ad atti e documenti prodotti dalle parte processuali, potrebbe essere utile fornire ai Giudici, con la tessera sanitaria regionale, la firma digitale, onde dotarli di un doppio strumento di firma.

### **5.4 Archivio giurisprudenziale**

Nel 2013 ha iniziato a funzionare l'archivio giurisprudenziale delle decisioni, importante strumento di comunicazione della giurisprudenza, che però negli ultimi mesi ha subito gravi difficoltà di funzionamento.

Il Tribunale di Milano, tra i primi con altri Uffici giudiziari anche non di questo Distretto, ha curato la realizzazione e lo sviluppo di una iniziativa per la massimazione e pubblicazione gratuita di tutta la materia societaria e commerciale. Altre analoghe iniziative sono in cantiere quanto al diritto del lavoro.

In tale constesto, è auspicabile che il PCT - che prevede già una funzionalità di raccolta e divulgazione dei provvedimenti giurisdizionali - venga utilizzato per la diffusione dei precedenti, previa loro massimazione.

Quanto al grado di appello, l'archivio giurisprudenziale è legato alla soluzione dei problemi manifestatisi quest'anno, che hanno assai limitato l'utilizzo del PCT in Corte, per i quali si rinvia alla specifica trattazione.



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

#### 5.5 Il Co.diGE. (cd. cruscotto)

Nel 2013 il Ministero ha cambiato nome al settore di consolle che consente la rilevazione dei dati statistici, da Controllo di gestione (Co.diGE.) in cruscotto.

Tale funzionalità, ora diffusa, mostra ancora taluni problemi (principalmente di difficoltà d'uso e di discontinuità), accanto a indubbe utilità. E' stato affiancata dal *datawarehouse* ministeriale che tuttavia necessita della intermediazione dello statistico distrettuale.

Obiettivo è quello di diffondere l'uso del controllo di gestione, o cruscotto, per una migliore cultura del dato statistico.

#### 5.6 Il G.O.T.

Dovranno rientrare nel PCT con la obbligatorietà al 30.6.2014; se il Ministero li doterà di firma digitale, potrebbero utilizzare i computer rivenienti dalla assegnazione di portatili da parte del Ministero. Ciò appare particolarmente importante nelle esecuzioni mobiliari, settore in crisi in pressoché tutti i Tribunali del Distretto.

La consolle attualmente non gestisce la modalità di lavoro dei GOT in affiancamento ai Giudici.

#### 5.7 La scadenza normativa del 30 giugno 2014

Già si è ricordato più volte il dettato dell'art. 16-bis del d.l.179 del 2012.

Nei Tribunali la data del 30 giugno 2014 rappresenta una emergenza: non pare allo stato eliminabile la copia cartacea degli atti di parte, laddove l'art. 12 ultimo comma del d.P.R. 123/2001 prevede che "La formazione del fascicolo informatico non elimina l'obbligo di formazione del fascicolo d'ufficio su supporto cartaceo". Ciò, soprattutto, alla luce delle discontinuità di funzionamento e difficoltà di assistenza che tuttora affliggono il PCT e gli Uffici giudiziari in genere.

Modalità di trasmissione e accettazione delle memorie dovranno essere oggetto di protocolli con gli Avvocati e provvedimenti organizzativi.

La medesima scadenza riguarda anche il decreto ingiuntivo, che per altro è già ampiamente in uso in tutto il territorio distrettuale; la novità riguarda solo la fase della esecutività, che per altro è ormai sperimentata a Milano su scala media, per cui l'unica questione è quella della formazione nel Distretto.

Sul punto va segnalato che il Tribunale di Milano aveva chiesto la anticipazione della abolizione del cartaceo per il 1.10.2013, prevista dall'art. 16-bis d.l. 179 del 2012.

In vista della scadenza normativa, vi sono alcune problematiche da affrontare, già in parte evidenziate:



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

## presso la Corte d'Appello di Milano

### I Magistrati Referenti

**Dott. FRANCESCO CAJANI**  
referente per il settore penale

**Dott. ENRICO CONSOLANDI**  
referente per il settore civile

**Dott. ANDREA A. SALEMME**  
referente per il settore penale

1. affidabilità e continuità dei sistemi;
2. automatizzazione della accettazione delle memorie per dare immediato riscontro al deposito dell'Avvocato;
3. rendere possibile ai G.O.T. l'utilizzo del PCT in modalità di affiancamento al Giudice;
4. rendere possibile l'accesso del PM per via telematica ai fascicoli, specie per la volontaria giurisdizione;
5. rivedere la volontaria giurisdizione, i suoi meccanismi, i dati da inserire;
6. procurare formazione agli Uffici;
7. chiarire la situazione dei Tribunali per i minorenni che formalmente ricadono nella fattispecie normativa, ma dei quali il Ministero pare non tenere conto. I Tribunali per i minorenni sono al momento sforniti di qualsiasi software di comunicazione telematica; occorrerebbe dotarli, per il contenzioso civile e di volontaria giurisdizione, del SICID e del suo *dient* consolle, anche al fine dello scambio di dati e provvedimenti con i registri ordinari e la interazione con i servizi sociali e gli Enti territoriali.

#### 5.8 La Corte d'Appello

Data il testo delle disposizioni normative, è fuori dalla emergenza del 30 giugno 2014, di cui s'è ora detto.

Le Corti d'Appello un po' in tutta Italia sono sotto il profilo informatico, date anche le minori funzionalità dell'applicativo, in una situazione meno evoluta rispetto ai Tribunali.

Per la consolle un gruppo di lavoro di Giudici d'Appello ha creato un elenco di 18 richieste di miglioramento, che sono state consegnate al Ministero della Giustizia, allo stato con esiti parziali: solo talune delle richieste sono state attuate, delle altre non si conosce l'esito.

Si tratta di un Ufficio il cui sviluppo telematico è delicato e critico al tempo stesso, come già evidenziato nelle osservazioni formulate per il piano di smaltimento dell'arretrato nel gennaio 2014 relativamente alla Corte d'Appello.



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

presso la Corte d'Appello di Milano  
I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

## 6. IL SETTORE PENALE

Va ribadito, a distanza di più di un anno, che il programma 2010-2012 del Ministero della Giustizia è rimasto quasi del tutto inattuato nel Distretto di Corte di Appello del Tribunale di Milano.

Richiamati ancora una volta gli aspetti **fondamentali della informatizzazione del settore penale** (dati, atti e notifiche: cfr. par. 8 del testo originario del piano triennale), una volta assicurate le sale *server* e l'infrastruttura (ADN), occorre qui sottolineare le seguenti situazioni di novità:

### - i dati e i registri informatizzati (in particolare: REGE)

Dopo quanto annunciato dal Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia nell'incontro del 4 giugno 2012, si è appreso dalla medesima fonte solamente in data 16 dicembre 2013 - e peraltro in un incontro dedicato ad altro - che SICP "*non è in ritardo rispetto alla tempistica indicata dalla stessa al Comitato Paritetico CSM-Ministero (ossia giugno 2014 come data di piena operatività), anche se la speranza era stata sicuramente quella di poter raggiungere il dichiarato obiettivo alcuni mesi prima (cosa tuttora allo stato divenuta impossibile soprattutto per problemi con i fornitori)*". L'obiettivo così prefissato appare molto impegnativo, dal momento che sono ancora da programmare le attività di pulizia delle basi dati REGE (al fine della migrazione).

Sarà inoltre da verificare, una volta installato, la reale funzionalità del nuovo registro.

Allo stesso modo, quanto alla **trasmissione telematica delle notizie di reato**, si rimane ancora in attesa dell'effettiva installazione del sistema NDR2 negli Uffici pilota delle Procure di Milano e Monza.

### - gli atti e la loro digitalizzazione

Il progetto che da alcuni anni vede Tribunale di Milano e Procura di Milano, con un finanziamento ottenuto dalla Cassa delle Ammende, congiuntamente impegnati in un tavolo di lavoro con DGISIA (tavolo al quale si sono successivamente aggiunti gli Uffici giudiziari di Monza) prosegue, anche se - da informazioni apprese dagli Uffici interessati - si è preso atto del non funzionamento di SIDIP (il quale, soprattutto, non consentiva l'allineamento con l'Ufficio GIP e Tribunale necessario per l'invio ai detti due uffici degli atti di loro pertinenza (al GIP del fascicolo del PM; al Tribunale del fascicolo per il dibattimento).

Del resto, nel "*piano straordinario per la Digitalizzazione della Giustizia - stato dell'arte 30.4.2013*", non è sono ricompresi i 3 citati Uffici tra quelli ove sia stato dispiegato il sistema SIDIP.

Il progetto dunque continua ma rimane, allo stato, finalizzato alla mera produzione di un supporto (dvd) a uso delle parti processuali. In attesa di comprendere se, con il passaggio a SICP, gli Uffici potranno beneficiare di altre soluzioni ministeriali al fine di poter dar avvio ad un vero e proprio processo penale telematico.



# Ufficio Distrettuale per l'Informatica

presso la Corte d'Appello di Milano  
I Magistrati Referenti

Dott. FRANCESCO CAJANI  
referente per il settore penale

Dott. ENRICO CONSOLANDI  
referente per il settore civile

Dott. ANDREA A. SALEMME  
referente per il settore penale

## - le notifiche telematiche

Dopo l'attività di formazione di DGSIA negli Uffici milanesi (che tuttavia, come già indicavamo in maniera critica, aveva coinvolto i soli assistenti giudiziari, senza alcuna interlocuzione con i Magistrati degli Uffici) su un nuovo sistema<sup>7</sup> di notifiche telematiche, anche in questo settore non si sono avute comunicazioni ufficiali da DGSIA.

Ed anzi, nel "piano straordinario per la Digitalizzazione della Giustizia - stato dell'arte. 30.4.2013", non risulta essere stato ricompreso alcun Ufficio milanese.

Sempre nella riunione informale del 16 dicembre 2013 si è appreso dal Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia che "essendovi qui invece un obbligo legale indicato nel 15 dicembre 2014, anche se vi sarebbe la possibilità per DGSIA di dotare gli Uffici di Procura di un modulo stand alone, sarebbe invece auspicabile procedere verso un sistema già integrato con il registro penale (SICP) per evitare di dover inserire a mano tutti i dati relativi alle notifiche. DGSIA deve ancora sviluppare l'integrazione di tale modulo con SICP, ma conta di avere il tempo utile per farlo sulla base di pregresse analoghe implementazioni".

In effetti, a fronte della perentorietà della richiamata previsione normativa (ex d.l. 179/2012), pare urgente la fornitura di piattaforme che - in seno o meno al SICP - consentano l'adozione di procedure sicure ed incontestabili per l'espletamento degli incombeni, tra l'altro necessari al fine di uno sgravio concreto delle attività delle Cancellerie dei Giudici penali e delle Segreterie dei Pubblici Ministeri (in ogni fase del procedimento).

Milano, 17 febbraio 2014

## I MAGISTRATI REFERENTI

Dr. Francesco Cajani

Dr. Enrico Consolandi

Dr. Andrea Antonio Salemmè

<sup>7</sup> sistema informatico sconosciuto a questi RID se non per una succinta quanto astratta presentazione negli ultimi due corsi a Roma, già richiamati in questo testo.